



ASSOCIAZIONE ITALIANA SAN ROCCO DI MONTPELLIER  
CENTRO STUDI ROCCHIANO

## EUGENIO GENTILE

### « NOTE SUL CULTO DI SAN ROCCO A ROTTOFRENO »



**EUGENIO GENTILE**

#### « NOTE SUL CULTO DI SAN ROCCO A ROTTOFRENO »

Situata alla porte di Piacenza, Rottofreno è una delle località che potrebbe esser stata attraversata da san Rocco quando, malato di peste, cercò rifugio fuori dalle mura cittadine; alcuni chilometri più avanti, infatti, lungo la strada si raggiunge Sarmato, il luogo del celebre incontro con il *cane* e con il suo padrone, il nobile Gottardo. Lo studioso Eugenio Gentile ci descrive brevemente le principali tracce devozionali del culto rocchiano in città.



**EUGENIO GENTILE**

#### « QUELQUES NOTES SUR LE CULTE DE SAINT ROCH À ROTTOFRENO »

Située aux portes de Plaisance, Rottofreno est une des localités qui pourrait avoir été traversée par saint Roch quand, malade de peste, il chercha refuge hors des murs de la cité; en effet, le long de la rue, après quelques kilomètres, on arrive à Sarmato, l'endroit des célèbres épisodes du *chien* et de Gothard. Eugenio Gentile décrit brièvement les principales traces dévotionnelles du culte du saint.



**EUGENIO GENTILE**

#### « NOTES ON THE CULT OF SAINT ROCH IN ROTTOFRENO »

Located on the outskirts of Piacenza (Italy), and also close to Sarmato - the place of the famous episodes of the dog and Gotthard - Rottofreno is one of the places that might have been crossed by St. Roch when, sick by the plague, he sought refuge outside the city walls. The scholar Eugenio Gentile describes briefly the main devotional traces of the Saint's cult.



**EUGENIO GENTILE**

#### « ALGUNOS APUNTES SOBRE EL CULTO DE SAN ROQUE EN ROTTOFRENO »

Situada a las puertas de Plasencia, Rottofreno es una de las localidades que pudo haber atravesado San Roque cuando, enfermo de peste, buscó refugio fuera de los muros de la ciudad; en

efecto, a lo largo de la calle, tras algunos kilómetros, se llega a Sarmato, el lugar de los famosos episodios del perro y de Gotardo. Eugenio Gentile describe brevemente las principales huellas de devoción al culto de San Roque.



## EUGENIO GENTILE

### « NOTE SUL CULTO DI SAN ROCCO A ROTTOFRENO »

#### 1. Il viaggio di san Rocco

Rocco<sup>1</sup> nasce in Francia, a Montpellier, nel XIV secolo, probabilmente da genitori agiati che perde in giovane età; distribuisce ai poveri quello che ha e poi s'incammina pellegrino verso Roma. Due, fondamentalmente, sono i dati certi della sua «biografia»: l'Italia e la peste. Egli giunge, infatti, in luoghi colpiti dal contagio, che a metà Trecento, col nome di *Peste Nera*, devasta l'intera Europa. Prima di giungere a Roma, ove rimane tre anni, si ferma a Cesena e a Rimini occupandosi di malati, che a volte neppure i parenti vogliono assistere. Anche il ritorno da Roma è interrotto da un'epidemia, scoppiata a Piacenza. Rocco vi si ferma, viene contagiato e pertanto si trascina lungo la via che conduce a Sarmato<sup>2</sup>, fermandosi nelle località che incontra; alla fine trova un rifugio naturale, ove attende di morire in solitudine.

E' qui che entra in scena il cane, che tanti artisti dipingeranno al suo fianco: ma non è il caso di cercare spiegazioni nei miracoli. Secondo la sua natura, il cane attira l'attenzione del padrone della zona, il nobile Gottardo, sullo sconosciuto giacente nella capanna. Gottardo dapprima è intimorito dalla gravità del male, ma poi non si perde d'animo e, illuminato dalla grazia divina, cura Rocco fino alla sua guarigione.

Il Santo cerca di tornare a Montpellier, ma viene arrestato lungo il cammino; imprigionato, muore all'età di trentadue anni, il 16 agosto di un anno imprecisato, presumibilmente tra il 1376 ed il 1379<sup>3</sup>. La devozione popolare lo colloca ben presto nel novero dei santi, come patrono dei malati, degli invalidi e dei prigionieri; la «canonizzazione» ufficiale della Chiesa non è storicamente accertata, ma la si ricava indirettamente da una serie di atti pontifici.

#### 2. Il ricordo di san Rocco a Rottofreno

Le opere che ricordano il passaggio di san Rocco nel variegato territorio del comune di Rottofreno<sup>4</sup> sono custodite principalmente presso la chiesa parrocchiale di San Nicolò, ove troviamo due statue. La prima, risalente al XVII secolo, è in legno scolpito, stuccato e dipinto. Il Santo è rappresentato come un pellegrino, con il mantello, la bisaccia e il bastone; ai suoi piedi c'è il cane che si protende verso di lui, per porgergli una pagnotta.

Questa statua è ora collocata in una nicchia circondata da una bella fascia floreale in stucco. Dagli «Atti» della visita pastorale del vescovo Loschi, avvenuta nel 1825, si apprende che nello stesso luogo esisteva un intero altare dedicato al san Rocco; il Santo, del resto, era molto popolare a San Nicolò, in quanto, secondo la tradizione, egli aveva soggiornato nel territorio comunale dopo essere uscito da Piacenza, a causa dell'epidemia di peste.

La seconda statua è in pietra di Vicenza scolpita, è alta un metro e ottanta centimetri e fa parte di una serie di quattro sculture, poste entro delle nicchie sulla facciata della chiesa parrocchiale. San Rocco indossa il mantello, regge con il braccio sinistro il bastone da pellegrino e mostra la mano destra piagata; ai suoi piedi il cane gli porge la pagnotta. L'opera è stata realizzata dallo scultore piacentino Giovanni Perotti (1892-1977).

<sup>1</sup> Secondo l'etimologia più corrente, Rocco significa grande e forte, o di alta statura, quantomeno nel lessico di derivazione tedesca.

<sup>2</sup> Le antiche agiografie, quattrocentesche o di poco successive, non nominano questa cittadina, ma il dato si è ormai consolidato in una secolare tradizione.

<sup>3</sup> Si tratta, com'è noto, della cosiddetta «nuova cronologia», uno degli esiti più rilevanti – insieme all'identificazione del luogo della morte in Voghera – degli studi storici più recenti.

<sup>4</sup> Rottofreno si trova a 5 chilometri da Piacenza e conta circa 10.500 abitanti. Il territorio comunale comprende anche le tre frazioni di San Nicolò, Santimento e Centora.

### 3. Le manifestazioni a San Nicolò in onore di san Rocco

E' importante ricordare che san Rocco è il co-patrono della frazione di San Nicolò, anche se negli ultimi anni san Nicola ha maggiormente beneficiato di cerimonie, concerti e mercatini organizzati per l'occasione. Questo, non tanto per la maggiore popolarità di san Nicola, in qualche misura «strumentalizzato» perché rappresenta colui che porta i doni ai bambini, quanto per il fatto che le celebrazioni che lo riguardano si tengono in un periodo ormai prossimo al Natale.

Sotto questo profilo, le celebrazioni patronali per san Rocco, il 16 di agosto, sono condizionate, ovviamente, dal periodo di larga assenza degli abitanti. Tuttavia, fino a quarant'anni or sono – ricorda il sindaco di Rottofreno, nativo di Mamago, un agglomerato di San Nicolò – san Rocco era molto venerato ed il giorno della sua festa era per tutta la frazione una giornata di solenni celebrazioni religiose e profane, con fiera, spettacoli e danze paesane. A quei tempi andare in vacanza era un privilegio per pochi e la gente del paese era molto affiatata, anche perché le dimensioni di San Nicolò erano di molto inferiori a quelle attuali.

Dal 2008, comunque, l'assessorato allo sviluppo economico del comune di Rottofreno, d'intesa con don Pier Luigi Dallavalle, parroco di San Nicolò, intende rivitalizzare le antiche tradizioni incentrandole sulle celebrazioni del 16 agosto. Si è potuto verificare, infatti, quanto la devozione al Santo sia sempre viva nei parrocchiani e quanto egli sia venerato in Italia ed all'estero; dopo aver aderito all'«Associazione San Rocco Italia», dopo la visita di pellegrini e di devoti provenienti dalla città spagnola di LLanes, dopo l'arrivo di alcuni studiosi australiani da Sydney, ci si è resi conto che questo personaggio – di cui è impossibile negare l'esistenza, per i numerosi riferimenti storici verificabili, in particolare, nella zona piacentina – è tornato ad imporsi all'attenzione degli storici ed alla devozione popolare.

Gli abitanti di San Nicolò gli riserveranno onori solenni, sia nella chiesa parrocchiale, sia con manifestazioni di natura profana. Non va dimenticato, inoltre, che l'abitato di San Nicolò si trova sulla antica «Via Francigena», e che l'attuale chiesa sorge ove un tempo un «*hospitale*» accoglieva i pellegrini diretti a Roma o di ritorno: ed è plausibile pensare che san Rocco vi abbia fatto una sosta.

**EUGENIO GENTILE**

Eugenio Gentile, nato a Tursi (Matera) nel 1941 e residente a Rottofreno (Piacenza), ha frequentato l'Accademia Militare di Modena ed è stato assegnato all'Arsenale dell'Esercito di Piacenza nel 1971, dove ha ricoperto tutti gli incarichi fino a diventarne Direttore con il grado di colonnello. Dal 1992 al 1998 ha operato a Roma presso il Ministero della Difesa; ritornato a Piacenza, ha lasciato il servizio attivo nell'anno 2000, con il grado di Maggiore Generale. Esperto di architettura militare, si è dedicato altresì alla storia del territorio piacentino e delle tradizioni locali.

© Eugenio Gentile 2008. Tutti i diritti riservati. La riproduzione, anche parziale, dei contenuti di questa sezione è soggetta alle leggi a tutela dei diritti d'autore. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi delle vigenti leggi civili e penali. Il «Centro Studi Rocchiano», tramite l'Ufficio Legale della «Associazione Italiana San Rocco di Montpellier», si riserva di intraprendere ogni azione in tal senso. Chi volesse utilizzare questo testo si deve attenere scrupolosamente alle prescrizioni indicate nell'apposita sezione del sito (→ Note legali).